



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2013

Febbraio 2014

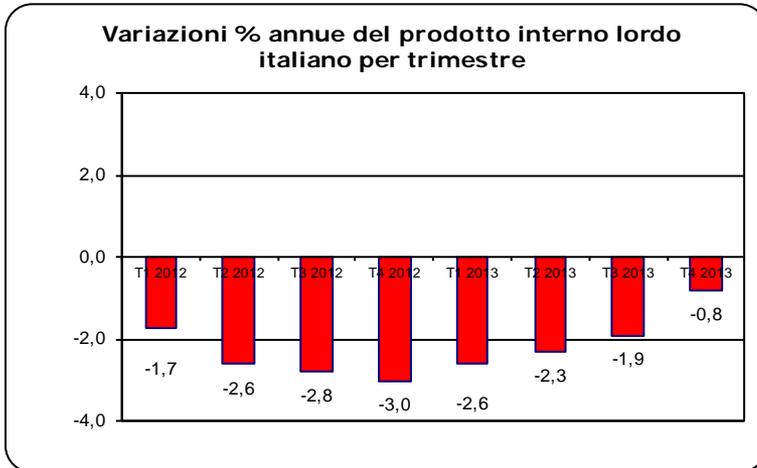


Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

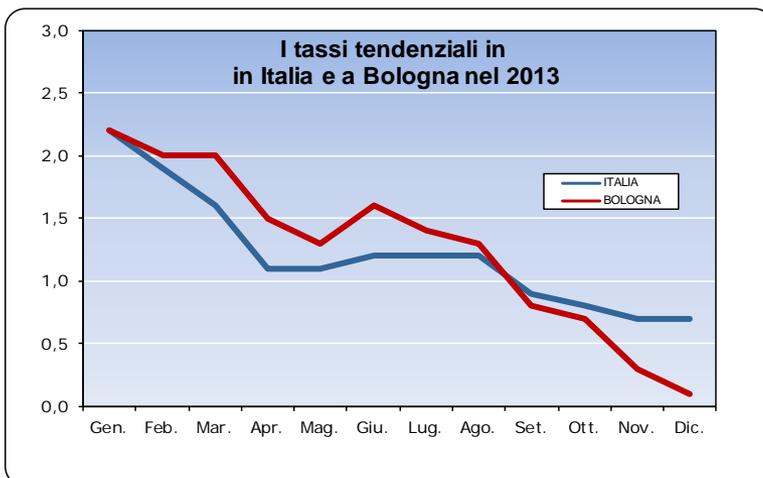


Inflazione in forte decelerazione nel 2013



Nel corso del 2013 il quadro macroeconomico ha mostrato lievissimi segnali di ripresa.

Il Pil si caratterizza ancora per valori di segno negativo; tuttavia, grazie al buon andamento delle esportazioni, questi risultano in miglioramento passando dal -3% su base annua (IV trimestre 2012) al -0,8% del IV trimestre 2013. Inoltre la variazione congiunturale dell'ultimo trimestre dell'anno fa segnare un valore positivo (+0,1%) che non si registrava dalla metà del 2011.



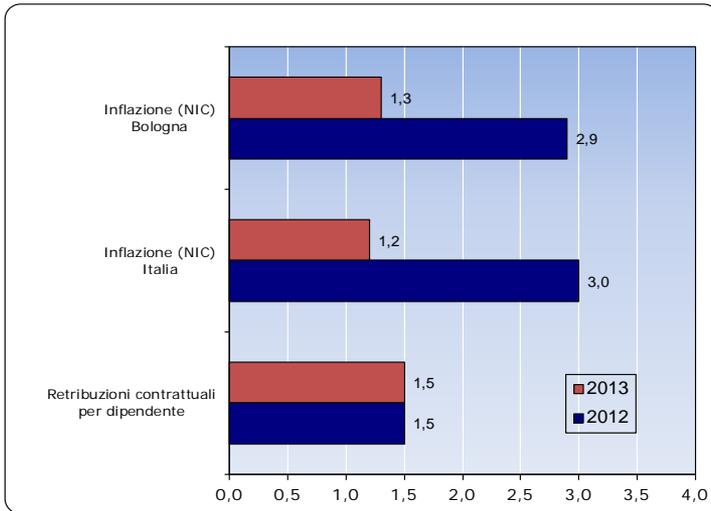
In questo quadro l'inflazione mostra una rapida decelerazione nel corso del 2013 sia a livello locale che nazionale, chiudendo l'anno con un tasso medio nella nostra città al +1,3% (era stato del +2,9% nel 2012).

Le cause di tale andamento sono principalmente rintracciabili nel calo dei prezzi dei beni energetici.

Il tasso tendenziale mostra, ad eccezione del mese di giugno, un andamento in continua discesa, passando, a Bologna, dal +2,2% in gennaio al +0,1% in dicembre.



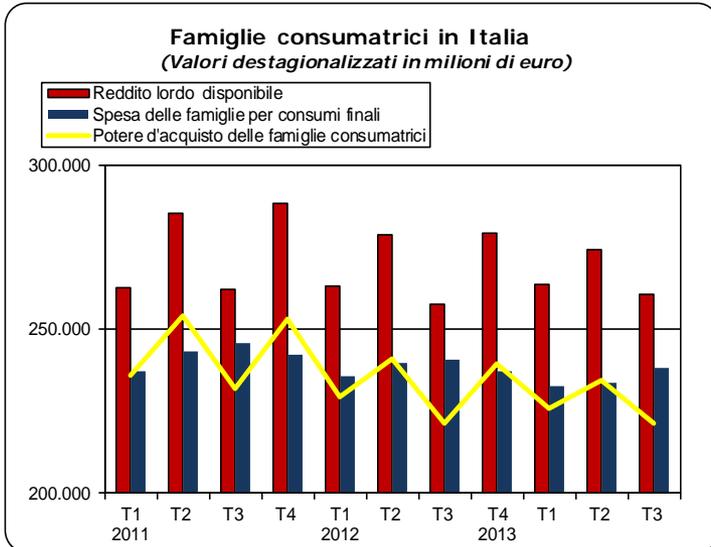
La spesa delle famiglie si è ridotta in misura più contenuta



A fronte di un modesto aumento dei prezzi le retribuzioni contrattuali, a differenza del 2012 in cui erano cresciute ampiamente al di sotto dell'inflazione, nel 2013 risultano leggermente superiori (+1,5%) all'aumento medio dei prezzi.

Nel terzo trimestre del 2013 si è attenuata la contrazione dei consumi delle famiglie; essi restano però frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalla critica situazione del mercato del lavoro.

Il potere d'acquisto delle famiglie italiane nel terzo trimestre del 2013 (ultimo dato trimestrale disponibile) si è ridotto su base annua dello 0,8%, valore ben più contenuto del -4,4% del terzo trimestre del 2012.



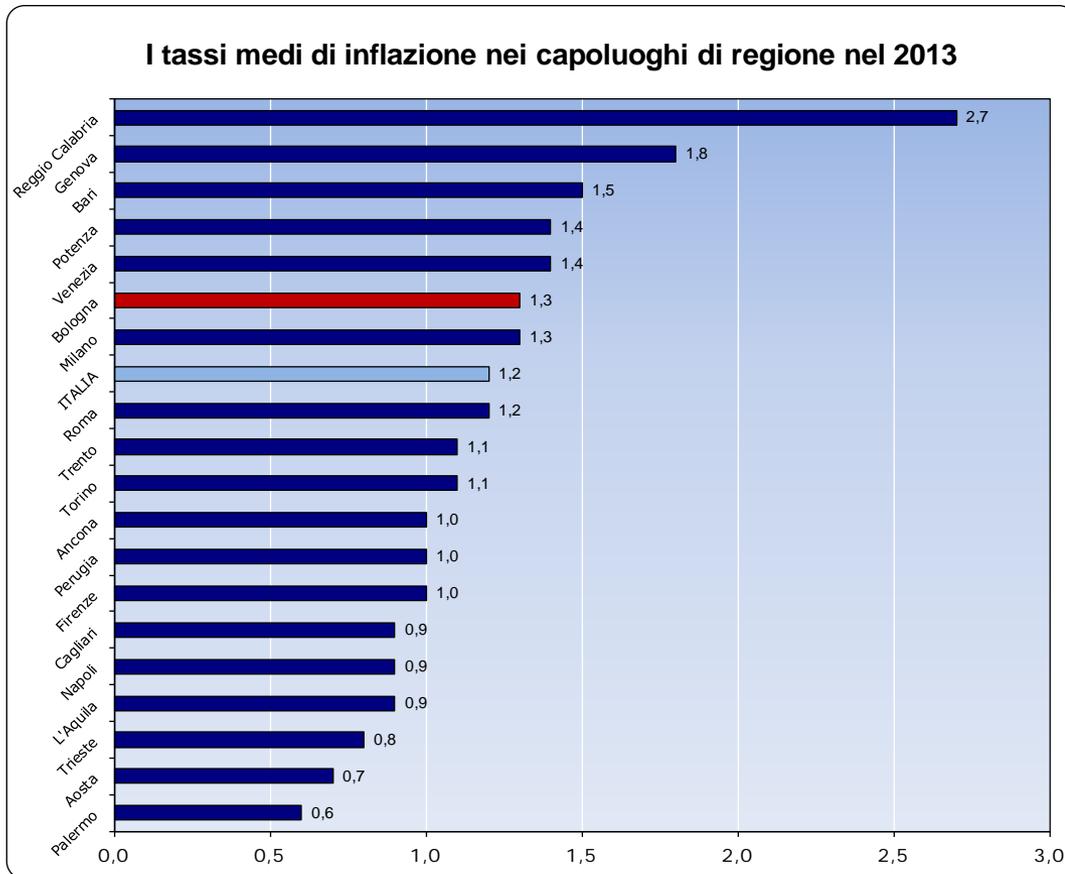
Sempre nel terzo trimestre 2013, le spese delle famiglie italiane per consumi finali sono diminuite dello 0,7% rispetto al corrispondente periodo del 2012, allorché il calo era stato pari al -2,2%.

	III trimestre 2013 su III trimestre 2012
Reddito lordo disponibile	0,5
Potere d'acquisto delle famiglie	-0,8
Spesa delle famiglie per consumi finali	-0,7



A Bologna inflazione poco al di sopra della media nazionale: +1,3%

L'inflazione media nella nostra città registra, a differenza del 2012, un valore superiore, seppur di poco, a quello italiano.



Operando un confronto fra i capoluoghi di regione per i quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si posiziona nella parte superiore della graduatoria, con un'inflazione (+1,3%) in sensibile contrazione rispetto al 2012 (+2,9%). Lo stesso valore viene fatto registrare anche da Milano.

La città con il tasso medio di inflazione più elevato risulta Reggio Calabria (+2,7%), seguita a distanza da Genova (+1,8%), Bari (1,5%) e Potenza e Venezia (entrambe al +1,4%).

Tra le città con l'inflazione più bassa troviamo Palermo (+0,6%), Aosta (+0,7%) e Trieste (+0,8%).

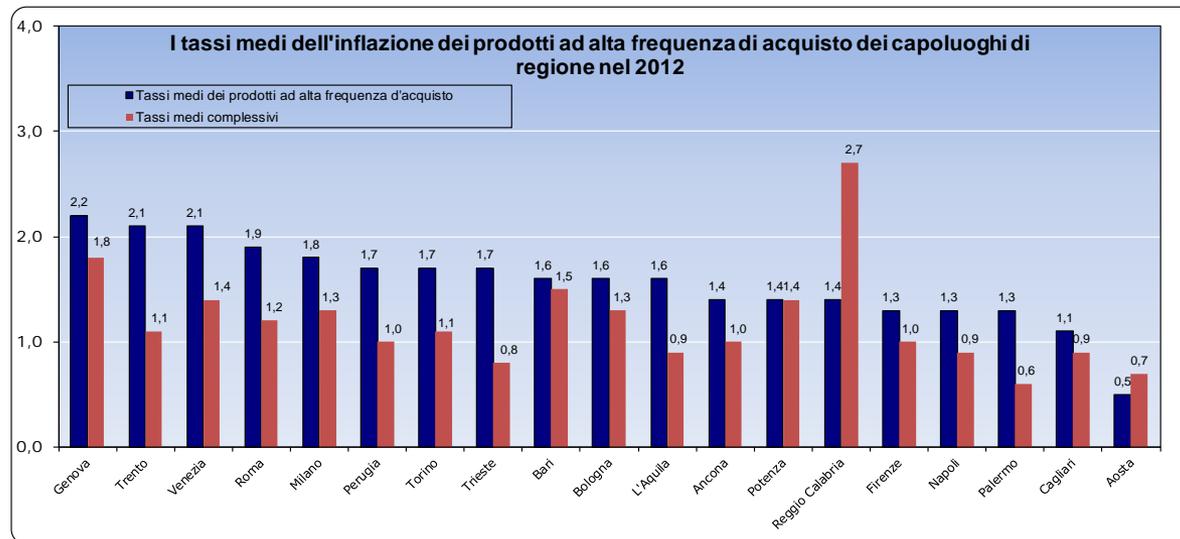


Più cara la spesa quotidiana in quasi tutte le città

La classificazione dell'indice dei prezzi al consumo disaggregato rispetto alla diversa frequenza d'acquisto dei prodotti, consente un'analisi più accurata dell'andamento dell'inflazione.

E' interessante osservare come l'inflazione dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza) risulti in quasi tutti i capoluoghi di regione superiore al tasso medio generale; fanno eccezione Aosta (+0,5% contro un +0,7%) e in maniera più evidente Reggio Calabria (+1,4% contro un +2,7%).

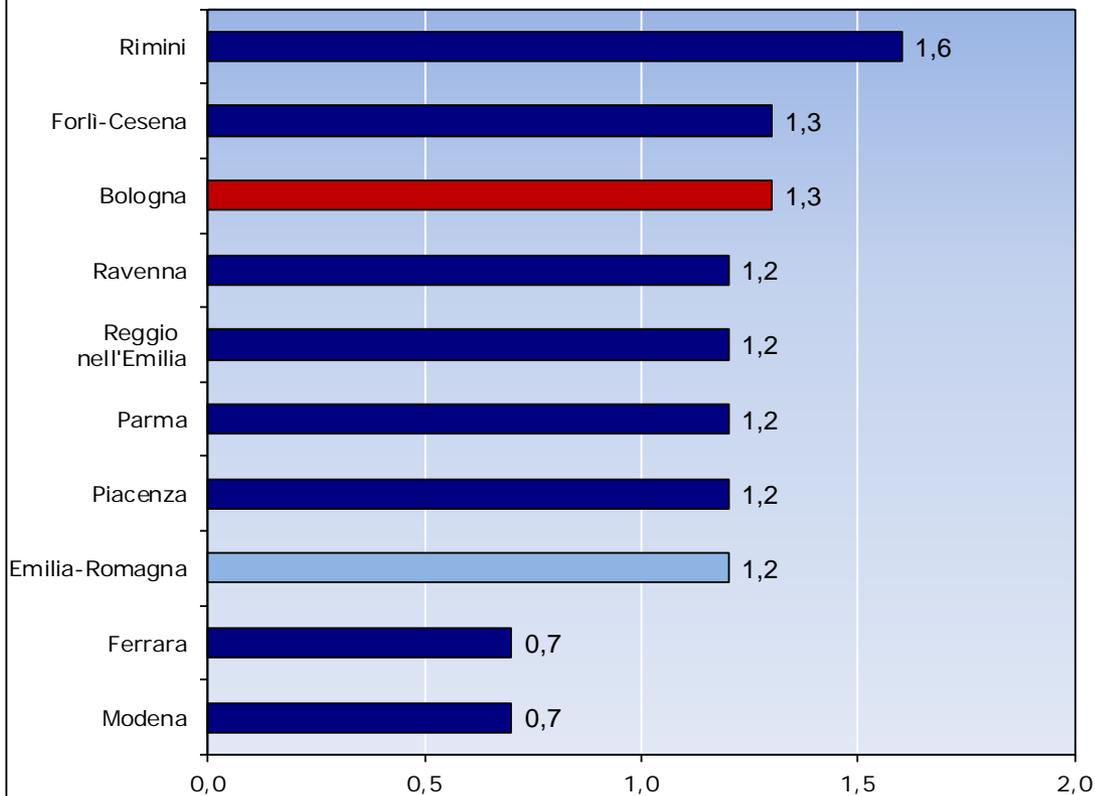
Nella nostra città i prodotti e i servizi ad altra frequenza di acquisto hanno subito rincari pari al +1,6% contro il +1,3% della media generale.





L'inflazione in Emilia-Romagna

I tassi medi in Emilia-Romagna nel 2013



Con riferimento ai capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna, Bologna si colloca nella parte alta della graduatoria a pari merito con Forlì-Cesena e preceduta solo da Rimini (+1,6%).

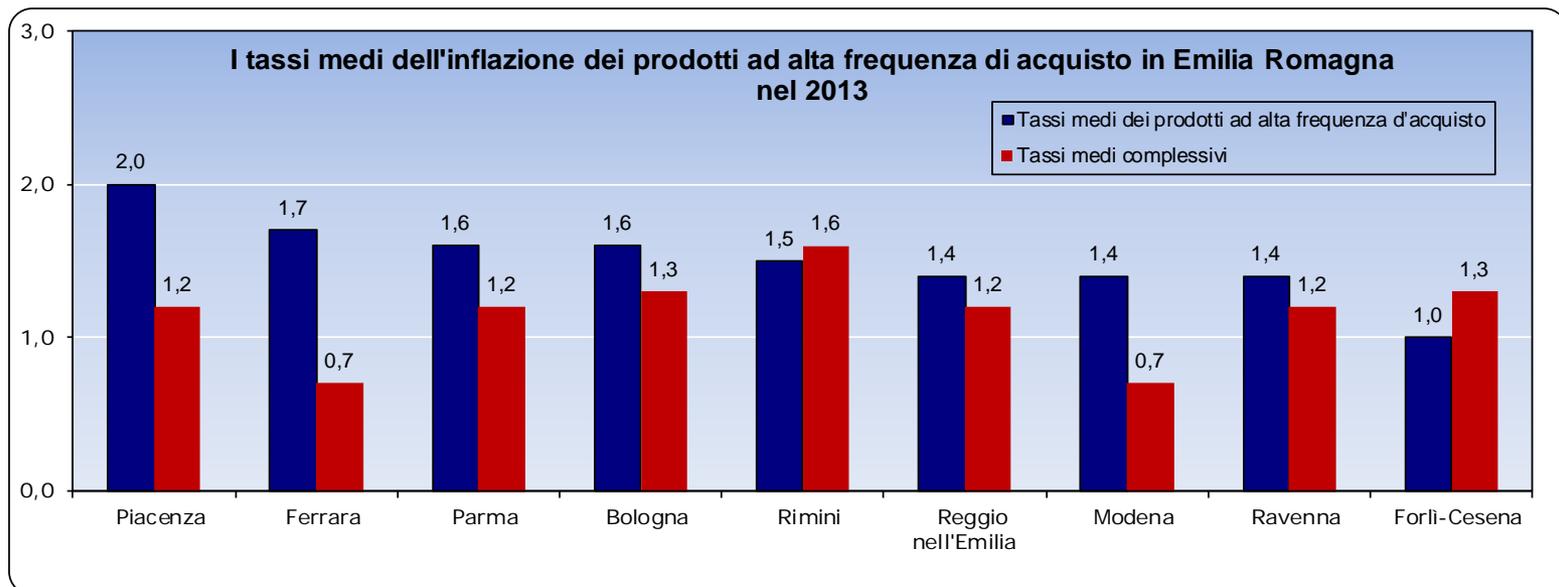
Sono Modena e Ferrara a registrare il valore più basso (+0,7% per entrambe), mentre le restanti città risultano tutte allineate al dato medio regionale (+1,2%).



+1,6% i prezzi dei prodotti di largo consumo a Bologna

Anche nei capoluoghi della nostra regione i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori hanno subito nel 2013 aumenti consistenti, anche se meno rilevanti rispetto all'anno precedente. Bologna con il suo +1,6% si posiziona al terzo posto nella graduatoria, preceduta solo da Piacenza (+2%) e Ferrara (+,7%) e a pari merito con Parma. Più contenuto il dato di Forlì-Cesena, che con un +1% registra un'inflazione dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto inferiore all'inflazione media complessiva.

Il divario con il dato medio generale per tutti i capoluoghi emiliano-romagnoli si è notevolmente ridotto rispetto al 2012. Se infatti in quell'anno era compreso tra un punto e un punto e mezzo percentuale, nel 2013 oscilla tra il -0,3% e l'1%.





Inflazione dei beni inferiore di mezzo punto percentuale al tasso medio generale nel 2013

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	TASSO MEDIO
Beni alimentari	2,8
Beni energetici (1)	-0,6
Tabacchi	0,7
Altri beni, di cui:	0,4
<i>Beni durevoli</i>	-0,9
<i>Beni non durevoli</i>	1,2
<i>Beni semidurevoli</i>	1,1
Beni	0,8
Servizi relativi all'abitazione	2,1
Servizi relativi alle comunicazioni	-4,7
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,2
Servizi relativi ai trasporti	3,0
Servizi vari	1,1
Servizi	1,7
Indice generale	1,3
Componente di fondo	1,4
Indice generale al netto degli energetici	1,5
Alta frequenza d'acquisto	1,6
Media frequenza d'acquisto	1,7
Bassa frequenza d'acquisto	-0,4

(1) Includono oltre ai carburanti le tariffe di energia e gas

Con un -0,6% sono soprattutto i beni energetici (che includono oltre ai carburanti anche le tariffe dell'energia e del gas) a contenere gli aumenti di prezzo dei beni nel loro complesso (+0,8% a fronte del +4,1% del 2012). Da segnalare invece il valore relativamente elevato del tasso medio dei beni alimentari: +2,8%.

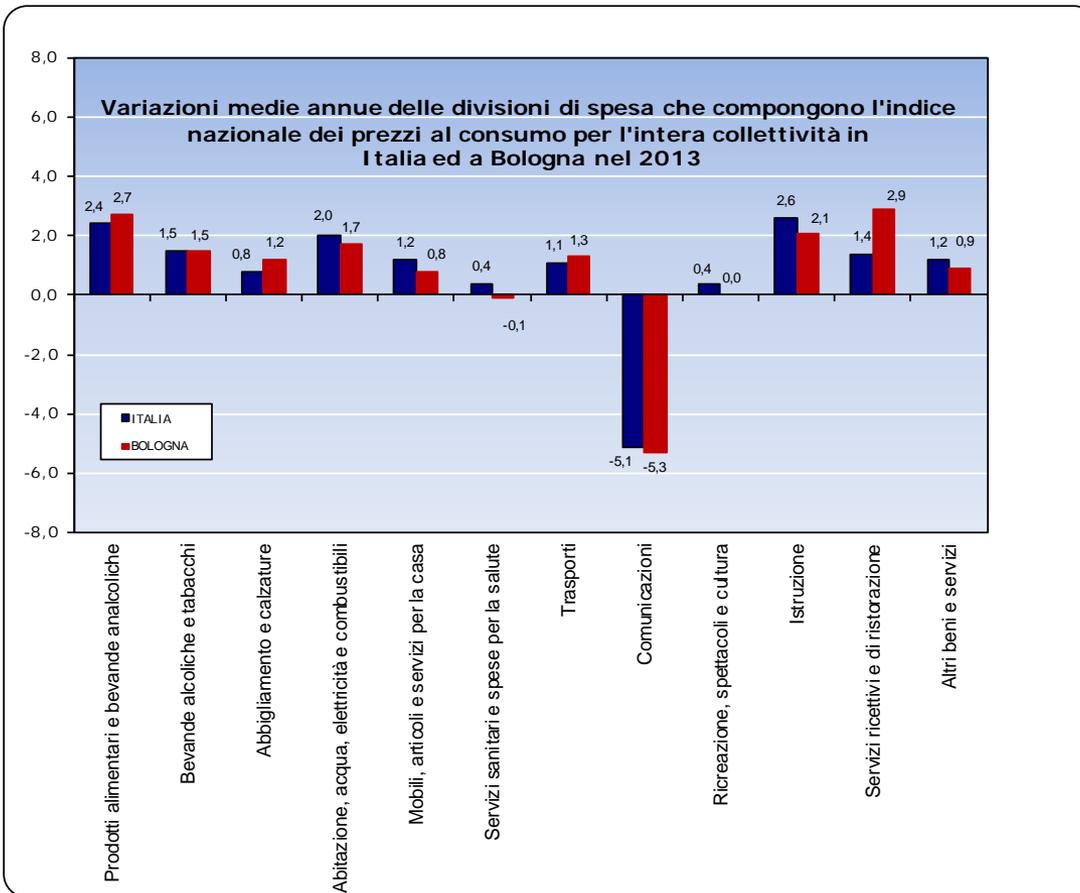
Anche l'inflazione di fondo, calcolata al netto delle componenti più volatili, è scesa al +1,4% dal +1,9% del 2012. Fra i servizi (+1,7% il tasso medio del 2013) sono invece i servizi relativi alle comunicazioni (-4,7%) ad aver registrato la variazione più favorevole, ancora una volta di segno ampiamente negativo.

Rispetto alla frequenza di acquisto, infine, troviamo mediamente in calo i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto (-0,4%).



A Bologna i maggiori aumenti nei servizi ricettivi (+2,9%) e nell'alimentazione (+2,7%)

Nel 2013 a Bologna complessivamente le diverse divisioni in cui si compone l'indice registrano livelli di inflazione decisamente più contenuti rispetto al 2012.



La divisione che ha maggiormente contribuito all'aumento dell'inflazione è quella dei servizi ricettivi (passata dal +1,8% del 2012 al +2,9% del 2013), seguita dall'alimentazione (+2,7%) e dall'istruzione (+2,1%).

A livello nazionale è invece l'istruzione a registrare i maggiori aumenti, mentre al secondo posto troviamo il settore alimentare ed al terzo l'abitazione.

Due i comparti che a Bologna risultano caratterizzati nel 2013 da tassi medi negativi, vale a dire da effettive diminuzioni dei prezzi: sono le comunicazioni (-5,3% contro il -2,2% fatto registrare nel 2012) e i servizi sanitari e le spese per la salute (-0,1%).



La 'top ten' dei rincari: trasporto aereo e spese condominiali

Per approfondire l'analisi rispetto ai dati per divisione già in precedenza esaminati, nella tabella che segue viene riportata la graduatoria delle prime 10 classi di prodotti/servizi caratterizzate dalle variazioni medie annue più elevate.

Nel corso del 2013 non figurano nella 'top ten' dei tassi medi tutti comparti legati più direttamente al costo del greggio, che nel 2012 avevano fatto registrare le variazioni più elevate.

LE VARIAZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Trasporto aereo passeggeri	13,8
2	Altri servizi per l'abitazione non altrove classificabili	9,4
3	Servizi di alloggio	7,6
4	Fornitura acqua	5,8
5	Raccolta acque di scarico	5,8
6	Articoli di cartoleria e materiale da disegno	5,6
7	Vegetali	5,5
8	Trasporto multimodale passeggeri	5,4
9	Oli e grassi	4,9
10	Vini	4,6

Tra gli aumenti più consistenti registrati nel 2013 segnaliamo quello a due cifre relativo al trasporto aereo passeggeri (+13,8%), seguono gli altri servizi per l'abitazione, vale a dire le spese condominiali (+9,4%), i servizi di alloggio (alberghi, bed and breakfast, agriturismo, campeggi e cuccette vagone letto) al +7,6% e la tariffa dell'acqua (+5,8%).

Sul versante alimentare troviamo invece la verdura (+5,5%) e gli oli e grassi (+4,9%).



La 'top ten' delle diminuzioni: vince ancora l'elettronica

La "top ten" delle diminuzioni evidenzia invece le classi caratterizzate tassi medi negativi, in alcuni casi anche piuttosto accentuati. Per questi insiemi di prodotti/servizi nel 2013 si è effettivamente registrata una riduzione dei relativi prezzi rispetto alla media del 2012.

Tra i cali più significativi segnaliamo quelli degli apparecchi per il trattamento delle informazioni (-10,1%), degli apparecchi di ricezione, registrazione di suoni ed immagini (-7,9%), degli apparecchi telefonici e telefax (-7%) e degli apparecchi fotografici e cinematografici (-6%).

LE DIMINUZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-10,1
2	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed immagini	-7,9
3	Apparecchi telefonici e telefax	-7,0
4	Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-6,0
5	Servizi di telefonia e telefax	-5,1
6	Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	-4,7
7	Riparazione di mobili, arredi e rivestimenti per la casa	-3,6
8	Gioielleria ed orologeria	-3,1
9	Gasolio per riscaldamento	-2,9
10	Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	-2,8

L'insieme delle apparecchiature elettroniche e informatiche si conferma ancora una volta come un comparto caratterizzato da frequenti riduzioni dei prezzi, legate anche ad una rapida obsolescenza di questi prodotti.